



STANFORD UNIVERSITY LIBRARIES

La S.V. è invitata a partecipare
alla

Conferenza Stampa

che si terrà

Mercoledì 20 marzo, alle ore 12.30

nel Teatro Anatomico dell'Archiginnasio, Piazza Galvani 1, Bologna

per presentare il

Progetto internazionale «Laura Bassi e le carte di famiglia»

che comprende

- **la digitalizzazione e la messa in rete** delle carte del fondo Bassi-Veratti conservate in Archiginnasio
- **il convegno** «Laura Bassi e le carte di famiglia. La digitalizzazione del fondo Bassi-Veratti» (Biblioteca dell'Archiginnasio, Sala dello Stabat Mater, 21 marzo 2013, ore 15-19)
- **la mostra documentaria** «Laura Bassi e le carte di famiglia nelle raccolte dell'Archiginnasio» (Biblioteca dell'Archiginnasio, 21 marzo 2013 - 22 giugno 2013)

Interverranno:

Alberto Ronchi, Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna

Daniele Donati, Presidente dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Michael A. Keller, University Librarian - Stanford University Libraries

Angelo Varni, Presidente IBC-Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna

Al termine della Conferenza Stampa, nel quadriloggiato superiore dell'Archiginnasio, verrà inaugurata la mostra curata da **Patrizia Busi** e **Anna Manfron**.

I contenuti della cartella e le immagini sono scaricabili all'indirizzo
http://www.archiginnasio.it/html/area_stampa.htm (© Biblioteca dell'Archiginnasio)

**Progetto internazionale di digitalizzazione e di messa in rete
del Fondo speciale *Laura Bassi e famiglia Veratti*
della Biblioteca dell'Archiginnasio**

L'Emilia Romagna è ricca di biblioteche storiche con raccolte di notevole interesse anche per la storia della scienza, non sempre adeguatamente descritte e valorizzate. Tra quelle che si stanno impegnando per far conoscere la cospicua documentazione, sedimentata anche a seguito di numerose donazioni, spicca l'Archiginnasio che sul proprio sito ha pubblicato la guida generale dei fondi archivistici e documentari.

Tra i fondi speciali oggetto di attenzione da parte degli studiosi figura quello della celebre scienziata Laura Bassi pervenuto in dono nel 1922 e incrementato due anni dopo con documentazione relativa alla famiglia del marito, lo scienziato Giuseppe Veratti. Grazie a questo progetto, l'inventario della raccolta, curato da Patrizia Busi e pubblicato nel 2001 sul bollettino della Biblioteca (**PATRIZIA BUSI, *Il fondo speciale «Laura Bassi e famiglia Veratti» nelle raccolte manoscritte della Biblioteca dell'Archiginnasio. Note e inventario, «L'Archiginnasio», XCV1, 2001, p. 255-326***), sarà consultabile anche in lingua inglese insieme ai documenti digitalizzati a beneficio di tutta la comunità scientifica.

Si tratta di una tappa molto importante per la promozione del fondo: le carte vengono messe a disposizione di tutti ampliando le possibilità di nuovi percorsi di ricerca e di approfondimento nel contesto scientifico europeo del XVIII secolo.

Il 21 marzo, presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, i protagonisti del progetto avranno modo di illustrarlo al pubblico nel corso di una **Tavola Rotonda**, cui farà seguito uno **spettacolo** nel Teatro Anatomico dedicato a Laura Bassi.

Con l'occasione sarà inoltre possibile visitare la **mostra documentaria** incentrata sui documenti relativi alla scienziata bolognese, organizzata nei locali della Biblioteca.

La digitalizzazione dell'intero fondo documentario e la sua messa in rete, realizzate grazie alla stretta collaborazione fra l'Archiginnasio, Stanford University Libraries e Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, è un risultato estremamente importante per l'avanzamento degli studi e rappresenta per una Biblioteca storica come l'Archiginnasio, un **avanzamento nelle nuove frontiere del sapere sul web**: una via già intrapresa da tempo anche dall'Istituto grazie la realizzazione banche dati e di percorsi virtuali attraverso il proprio inestimabile patrimonio, misurandosi strategicamente con i nuovi canali della comunicazione scientifica, che si diffondono liberamente nella filiera della ricerca.

La storia di un progetto

L'idea del fondo Bassi-Veratti online è nata nel 2010, e si tratta di un vero progetto internazionale, dove l'Archiginnasio – detentore dell'archivio – ha messo a disposizione l'inventario e la sua approfondita conoscenza dei contenuti, della storia e dell'organizzazione dei documenti, mentre i bibliotecari di Stanford e gli specialisti di tecnologie digitali trasformavano l'inventario in uno strumento di ricerca digitale, gestendo la digitalizzazione a distanza e concettualizzando e creando l'interfaccia bilingue. L'IBC ha fornito un supporto costante all'iniziativa, grazie alla notevole esperienza maturata nei progetti internazionali.

La scintilla che ha messo in moto l'intera operazione fu un viaggio a Bologna di John W. Haeger, sinologo, enologo, ex presidente del Research Library Group, (http://en.wikipedia.org/wiki/Research_Libraries_Group) e collaboratore di lunga data di Stanford University Libraries, il quale, dopo una visita all'Archiginnasio, mise in relazione gli studi su Laura Bassi e le scienziate europee di Paula Findlen, docente all'Università di Stanford, con i più recenti progetti di digitalizzazione condotti dalla stessa università e il fondo speciale Bassi Veratti dell'Archiginnasio.

Fu immediatamente chiaro che un eventuale progetto congiunto non avrebbe certo esaurito le memorie archivistiche della scienziate bolognese, riccamente presenti e documentate anche presso la Biblioteca Universitaria di Bologna e l'Archivio di Stato. La necessità di stringere in tempi brevi un accordo internazionale fra enti diversi, economico e operativo oltretutto scientifico, fece pendere il piatto della bilancia ancora una volta verso un pilota limitato a poche amministrazioni: Stanford University Libraries, IBC Soprintendenza per i beni librari della Regione Emilia-Romagna e l'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna. Non una realizzazione esclusiva, ma una tessera che permettesse in futuro la composizione musiva di documenti depositati presso sedi diverse, studi scientifici e universitari dedicati non solo a Laura Bassi, nel rinnovato interesse in occasione del tricentenario della nascita occorso nel 2011, ma alle donne di scienza in generale.

Ognuno dei contraenti portava con sé una dote cospicua di esperienze e competenze professionali non sovrapponibili. **Stanford**, in quanto università, ha una importante tradizione di studio nel campo della storia della scienza; come biblioteche, invece, sotto la guida di Michael A Keller – contemporaneamente a capo anche delle Risorse Informative Accademiche ed editore di HighWire Press e Stanford University Press –, Stanford si distingue per la pubblicazione, hosting, messa in rete e conservazione di risorse digitali destinate agli studiosi. Nella realizzazione del progetto, Stanford si è avvalsa anche dell'esperienza di Cathy Aster, project manager di una lunga serie di iniziative anche internazionali. **L'Istituzione biblioteche del Comune di Bologna**, diretta da Pierangelo Bellettini, è stata ovviamente protagonista con la Biblioteca dell'Archiginnasio, presso la quale è conservato il fondo speciale Bassi Veratti, descritto nell'inventario curato da Patrizia Busi, archivista della Biblioteca. La collaborazione con Stanford ha consentito la ripresa e

l'approfondimento del lavoro che aveva, in prima istanza, attirato l'attenzione statunitense. La conoscenza delle collezioni e l'attenzione al mondo degli studi non solo biblioteconomici sono stati il contributo imprescindibile di Anna Manfron, mentre Ruggero Ruggeri sorvegliava gli aspetti informatici legati alla digitalizzazione dei materiali e la fruibilità in rete del prodotto finale. Quanto al ruolo dell'**Istituto per i beni culturali**, fermi restando i compiti istituzionali di indirizzo e tutela, esso ha messo a profitto la ultradecennale esperienza nel campo della gestione di progetti europei, garantendo le comunicazioni con la squadra statunitense e adoperandosi in loco per la redazione degli accordi, la revisione degli elaborati e le necessarie traduzioni.

Per una mappa virtuale della storia intellettuale moderna

Laura Bassi (1711-1778), è **una figura di notevole interesse per gli storici della scienza in Italia e all'estero**; fra questi, Paula Findlen, che ricopre a Stanford la cattedra Ubaldo Pierotti di Storia Italiana, sostiene da tempo il lavoro di Stanford University Libraries nel migliorare l'accesso a materiali di ricerca di vario tipo ed origine.

Non meno interessante di Laura Bassi come scienziata, è **Laura Bassi come fulcro di una rete informale di studiosi, sperimentatori e docenti, molti dei quali seri scienziati e in un certo numero donne, con solidi legami fra di loro e con Bologna e le cui intersezioni culturali contribuiscono ad approfondire la conoscenza della storia delle idee in Europa.**

Un altro insieme di progetti realizzati a Stanford, conosciuto come **“Mapping the Republic of Letters”** sta seguendo alcuni di questi stessi fili. Ha cominciato esaminando gli archivi di figure quali Bassi, Locke, Algarotti, Voltaire e Franklin, per creare una **mappa virtuale della storia intellettuale moderna** degli inizi, catalogando le origini geografiche, le destinazioni, gli autori e destinatari, le date della corrispondenza sopravvissuta e ricostruendo i personali itinerari di questi e di altri fari dell'età dei Lumi. Allo stesso modo, gli scambi epistolari e le interazioni con altre scienziate potrebbero essere studiati, ad esempio a proposito della matematica Maria Gaetana Agnesi, dell'anatomista Anna Morandi Manzolini e della fisica francese Emilie du Châtelet.

Le biblioteche di Stanford vantano una lunga storia di proficuo **lavoro nel campo digitale delle scienze umane**, fornendo un sostegno alla facoltà e agli studenti, digitalizzando i materiali posseduti dalle stesse biblioteche e collaborando con istituzioni simili in tutto il mondo. Spesso, collaborazioni che nascono con obiettivi delimitati, crescono nel tempo; una collaborazione di sette anni con il Corpus Christi College e l'Università di Cambridge per la digitalizzazione della Parker Library, la famosissima collezione di manoscritti medievali e dell'inizio dell'età moderna, ha generato una architettura che consente agli studiosi di esaminare, annotare e trascrivere manoscritti di varie collezioni semplicemente dal proprio computer, dovunque si trovino.

Di grande soddisfazione è stata la collaborazione di Stanford University Libraries con le direzioni e personale, ugualmente pieni di esperienza, dell'Archiginnasio e dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, intesa a produrre un accesso all'avanguardia al fondo speciale *Laura Bassi e famiglia Veratti*. Se ve ne sarà l'occasione in futuro, Stanford sarà felice di collaborare ulteriormente in questo ambito con altre biblioteche italiane e nel mondo, avendo questo progetto come modello.

(Michael Keller - University Librarian - Stanford University Libraries)

<http://bassiveratti.stanford.edu>: un nuovo sito web.

Note metodologiche sulla digitalizzazione del fondo speciale Bassi-Veratti

Il sito web del fondo speciale Bassi-Veratti¹ propone agli studiosi e studenti di tutto il mondo una serie di fonti primarie. Utilizzando un nuovo approccio per la scoperta delle collezioni archivistiche, il sito fornisce una interfaccia per un facile accesso alla versione digitalizzata di tutti i materiali del fondo speciale Bassi-Veratti che si trovano all'Archiginnasio di Bologna.

La digitalizzazione di 672 pezzi, per un totale di 6000 immagini, del fondo Bassi-Veratti è stata eseguita dall'azienda italiana AdACTA srl, con la guida ed il controllo degli esperti di digitalizzazione di SUL. AdACTA ha usato un I2s Suprascan Digibook 10.0 conformato alle specifiche di image filing di Stanford University Libraries per produrre il master di file TIFF. Le immagini sono state compresse con TIFF 6.0 LZW con una definizione di 400 ppi, non interpolati, una profondità di 8 bit e colore Adobe RGB (1998). Come richiesto da SUL, l'azienda ha usato per tutta la durata del lavoro gli indici di controllo Image Science Associates Golden Thread; questo ha consentito un attento controllo di qualità da parte del personale addetto di SUL. Immagini derivate in formato JPEG2000 sono state generate dal master di TIFF e rielaborate per la visualizzazione sul sito web.

- Le immagini (TIFF e JPEG 2000) e i metadati associati sono state immessi nello Stanford Digital Repository (SDR).² Lo SDR consente che ciascun oggetto digitale sia conservato e reso disponibile attraverso una URL stabile; oltre a stabilire e mettere in chiaro i diritti sui contenuti e le restrizioni d'uso e fornire un meccanismo di immagazzinamento comune che può essere usato come base per altre applicazioni. Inoltre, SDR assicura la conservazione di lungo termine, l'accesso e la gestione dei contenuti depositati dai partner di SUL. Grazie ad un insieme di tecnologie ed infrastrutture, come pure grazie a prassi e politiche di programma, SDR offre:

Conservazione: un ambiente sicuro di conservazione per assicurare la disponibilità a lungo termine, integrità e accesso al contenuto.

Accesso: sostegno alla ricerca, delivery e citazione permanente degli oggetti

Gestione: capacità di amministrare e gestire gli aspetti di contenuto quali al definizione del controllo di accesso.

Il sito web (<http://bassiveratti.stanford.edu>) è stato pensato e sviluppato usando tecnologie open source, usate dai tecnici di Stanford per tutte le soluzioni di ricerca e accesso. La collezione digitale Bassi-Veratti è costruita per essere ospitata dallo Stanford Digital Repository per fornire una piattaforma web per la ricerca dei documenti archivistici e delle informazioni descrittive correlate. La collezione digitale è stata sviluppata in Ruby on Rails usando Blacklight.³ Blacklight fornisce l'interfaccia di ricerca e usa un indice Apache Solr, costruito per estrarre gli elementi rilevanti dalla versione EAD XML del fondo Bassi-Veratti.

Fornire all'utenza un mezzo veloce e versatile di visualizzare, zoomare e fare panning su grandi immagini ad alta risoluzione di pagine manoscritte è stata una difficile sfida per il progetto.

Il design del sito web Bassi-Veratti si basa su un approccio che mette al centro l'utente, intrapreso da SUL per sviluppare i siti web delle collezioni online. Questa metodologia comporta un feedback iniziale e in itinere da parte degli studiosi universitari che costituiscono l'utenza primaria

1

<http://bassiveratti.stanford.edu> (ultimo accesso: marzo 2013)

2 <http://library.stanford.edu/projects/stanford-digital-repository> (ultimo accesso: febbraio 2013)

3 <http://projectblacklight.org/> (ultimo accesso: febbraio 2013)

delle collezioni online di Stanford University Libraries.

Il risultato è una applicazione web che consente loro di soddisfare i propri scopi di ricerca e aumenta l'efficienza del processo di sviluppo del software. Questa strategia comprende:

- Interviste con ricercatori di settore: facoltà, personale e studenti
- Persona development: creazione di profili personalizzati non solo per la descrizione di scopi di ricerca e comportamenti, ma anche di alcune caratteristiche personali.
- Design, comprendente l'organizzazione dei contenuti e le funzioni del sito web e qualunque altro suo requisito specifico.
- Wireframe, o struttura delle pagine del sito e suo aspetto generale.

(Catherine A. Aster, Project Manager - Stanford University Library)

Laura Bassi e le carte di famiglia. La digitalizzazione del fondo Bassi Veratti

Il progetto ha avuto il sostegno finanziario delle **due fondazioni: Gladys Kriebel Delmas Foundation e Marini Foundation**, e di **Guerrino De Luca**.

Hanno collaborato in Italia:

Pierangelo Bellettini, Direttore Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Rosaria Campioni, Soprintendente per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna

Progetto

Patrizia Busi, archivista della Sezione dei manoscritti e dei rari della Biblioteca dell'Archiginnasio

Anna Manfron, responsabile Biblioteca dell'Archiginnasio e Biblioteche specializzate dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Ruggero Ruggeri, responsabile Servizi informatici dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Letizia Zarri, servizi amministrativi della Biblioteca dell'Archiginnasio

Margherita Spinazzola, responsabile Coordinamento e progettazione per la valorizzazione dei beni culturali in ambito nazionale ed europeo, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna

Comunicazione

Anna Maria Cava, comunicazione e promozione delle attività culturali dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Manuela Marchesan, comunicazione e promozione delle attività culturali dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Valeria Roncuzzi, responsabile comunicazione e promozione delle attività culturali dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Sandra Saccone, comunicazione e promozione delle attività culturali dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Valeria Cicala, Addetto Ufficio Stampa, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Christian Lertola, IT e servizi di video conferenza, Regione Emilia-Romagna

Andrea Scardova, Fotografo, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Carlo Tovoli, Addetto Ufficio Stampa, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Laura Bassi e le carte di famiglia nelle raccolte dell'Archiginnasio

Mostra documentaria a cura di **Patrizia Busi** e **Anna Manfron**, con la collaborazione di **Paola Giovetti**, direttore del Museo Civico Archeologico di Bologna

Irene Ansaloni, restauratrice e responsabile allestimenti espositivi della Biblioteca dell'Archiginnasio

Floriano Boschi, addetto logistica della Biblioteca dell'Archiginnasio

Sonia Venturi, segretaria di direzione della Biblioteca dell'Archiginnasio

Rita Zoppellari, addetta ai servizi informativi e progettista web dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Christian Zuin, addetto ai servizi amministrativi dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Un ringraziamento speciale a:

Elisabetta Ariotti, Carmela Binchi, Marta Cavazza

Hanno collaborato negli USA:

Michael A. Keller, University Librarian; **Paula Findlen**, Faculty Advisor; **John Haeger**, Project Director; **Catherine Aster**, Project Manager; **Jin Chen**, Image Quality Assurance Production; **Christopher DeRosa**, Curatorial Assistant; **Glynn Edwards**, EAD Consultant; **Gary Geisler**, Web Application Developer; **Jessie Keck**, Web Application, Developer; **Peter Mangiafico**, Web Application Developer; **Matt Pearson**, Image Quality Assurance Specialist; **Ravi Shankar**, Accessioning Engineer; **Christy Smith**, Metadata Assistant; **Sarah Sussman**, Curator French and Italian Collections

Un ringraziamento speciale a:

Mariapia Tessari, stagista proveniente dall'Università di Verona e bibliotecaria presso la Biblioteca Comunale di Trento, per il suo lavoro sul Finding Aid

Ben Albritton, Tony Calavano, Doris Cheung, Tom Cramer, Christopher Jesudurai, Charles Kerns, Lynn McRae, Tony Navarrete, Michael Olson, Stuart Snyderman, di Stanford University Libraries e di Digital Libraries Systems and Services

Andrew Herkovic, Jacque Hettel, Robert Schwarzwald, Glen Worthey di Stanford Libraries.

Opuscolo:

Progetto e realizzazione grafica: Monica Chili

Redazione: Valeria Cicala, Margherita Spinazzola

Stampa: Centro Stampa regionale Emilia-Romagna

MOSTRA

Laura Bassi e le carte di famiglia nelle raccolte dell'Archiginnasio

Mostra documentaria a cura di
Patrizia Busi e Anna Manfron; con la collaborazione di Paola Giovetti

Biblioteca dell'Archiginnasio
21 marzo - 22 giugno 2013

La straordinaria vicenda di Laura Bassi (1711-1778), che **fu la prima donna a laurearsi nell'antica e gloriosa Università di Bologna e la prima docente di Fisica in Europa**, è uno dei più singolari elementi di vanto della nostra città, che proprio per questo motivo fu definita in quegli anni «**il paradiso delle donne**». Nel 1732, mentre era arcivescovo l'ironico e bonario Prospero Lambertini, che poi divenne papa col nome di Benedetto XIV, le maglie della cultura ufficiale di esclusiva pertinenza maschile si aprirono per fare emergere l'insolito caso di una donna con la toga accademica. In quegli anni **Bologna**, anche grazie alla recente fondazione dell'Istituto delle Scienze di Luigi Ferdinando Marsili e all'attività di diversi accademici fra cui Laura Bassi, **dialogava alla pari con i centri culturali europei più avanzati** nella ricerca e nella sperimentazione scientifica.

A conclusione del progetto di digitalizzazione e messa in rete dell'intero fondo documentario *Laura Bassi* dell'Archiginnasio, la mostra riunisce per la prima volta i pezzi più importanti per la ricostruzione dell'ambiente familiare, cittadino, universitario e della ricerca scientifica nel quale Laura Bassi visse e raggiunse fama e celebrità immense.

Il percorso della mostra si apre con **documenti inediti, relativi alla famiglia** della scienziata originaria di Scandiano e trasferita a Bologna per gestire una farmacia in via San Felice già a metà del Seicento, e prosegue con carte della famiglia di Giuseppe Veratti, il medico che sposò Laura nel 1738 e lavorò costantemente al suo fianco, sia in ambito accademico sia nel laboratorio scientifico, che avevano allestito nella loro casa. Al centro del percorso, le **testimonianze più importanti relative alla prima disputa filosofica tenuta in pubblico, alla laurea e alla nomina a professore dell'Università**: le miniature delle *Insignia* conservate all'Archivio di Stato che 'fotografano' gli eventi, la medaglia in argento che fu dedicata e che è stata prestata dal Museo Civico Archeologico, il rarissimo biglietto d'invito per assistere alla sua prima lezione in Archiginnasio.

Il percorso termina con documenti che ci parlano della vita e del destino dei quattro figli maschi di Laura Bassi, il più giovane dei quali, Paolo, tentò di seguire le orme dei genitori ma senza troppo successo, tanto da arrivare a disfarsi dei **preziosi strumenti scientifici** che la madre si era procurata per il suo **laboratorio**, dove studiosi e viaggiatori anche stranieri, nobili e borghesi, letterati e curiosi interessati alla scienza avevano assistito con immensa ammirazione alle sue discussioni e **dimostrazioni di fisica sperimentale, in particolare nel campo dell'ottica e dell'elettricità**.

Alla fine del viaggio sembrerà di avere assistito, con Laura Bassi, a tappe importanti dell'**evoluzione della scienza moderna** e, soprattutto, a eventi estremamente significativi per la storia della progressiva **emancipazione delle donne**.

Una "mostra virtuale", che riprodurrà tutte le immagini, la versione full text di alcuni documenti e i testi didascalici e introduttivi sarà consultabile nelle pagine web del sito ufficiale dell'Archiginnasio: [http://badigit.comune.bologna.it/mostre/Laura Bassi/index.htm](http://badigit.comune.bologna.it/mostre/Laura%20Bassi/index.htm).

SCHEDA TECNICA DELLA MOSTRA

Laura Bassi e le carte di famiglia nelle raccolte dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

21 marzo - 22 giugno 2013

Mostra a cura di

Patrizia Busi e Anna Manfron

con la collaborazione di

Paola Giovetti

I documenti utilizzati per questa mostra provengono da:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Archivio di Stato di Bologna

Museo Civico Archeologico di Bologna

Si ringraziano:

Elisabetta Ariotti, Carmela Binchi, Marta Cavazza, Clara Maldini,
Ruggero Ruggeri, Margherita Spinazzola, Sonia Venturi

Allestimento:

Irene Ansaloni (restauratrice)

Floriano Boschi

Laboratorio di restauro del Museo Civico Archeologico

Progetto grafico:

Monica Chili

Manuela Marchesan

Mostra web:

Rita Zoppellari

Amministrazione:

Christian Zuin

Comunicazione:

Anna Maria Cava

Valeria Roncuzzi

Sandra Saccone

Si ringraziano, in particolare, le unità operative dell'Istituzione Biblioteche che hanno reso possibile la mostra

Orario: lunedì-venerdì 9-19; sabato 9-14; chiuso domenica e festivi

Ingresso libero

La scienziata Laura Bassi Veratti (Bologna, 31 ottobre 1711 - 20 febbraio 1778)

Matematica e biologa, Laura Maria Caterina Bassi fu la *seconda* donna laureata d'Italia (dopo la veneziana Elena Lucrezia Cornaro che si addottorò a Padova in Filosofia nel 1678), e *la prima donna in Europa* ad intraprendere una carriera accademica e scientifica.

Nata a Bologna nel 1711, grazie alle condizioni economiche della famiglia, poté ricevere una buona educazione privata avendo come primo maestro, che le insegnò grammatica, latino, francese e aritmetica, un cugino, il padre Lorenzo Stegani, dottore in legge; mentre studiò poi filosofia naturale col medico Gaetano Tacconi, lettore di medicina nell'Università e membro dell'Accademia delle scienze.

Il cardinale Prospero Lambertini, futuro papa Benedetto XIV, seguì i suoi progressi negli studi, diventandone il più autorevole e forte sostenitore.

Il suo *cursus honorum* la vede laureata in filosofia naturale nel 1732; nominata socia onoraria dell'Accademia delle Scienze dello stesso anno. Il 29 ottobre ottiene dal Senato bolognese un insegnamento di filosofia, con uno stipendio di 500 lire. Il Senato, nella delibera di assegnazione di tale disciplina, sottolinea come non si trattasse di un vero e proprio mandato d'insegnamento, bensì di un riconoscimento del merito scientifico della giovane, alla quale, in ragione del suo sesso, viene concesso di tenere lezione in Archiginnasio, antica sede dell'Università, solo se legittimata dai superiori. In dicembre, a ventuno anni, tiene la sua prima lezione.

Il ruolo pubblico di Laura Bassi diviene così quello della donna prodigio, una meraviglia da ostentare. Laura partecipò alla vita intellettuale della città nelle più prestigiose sedi culturali, quali l'Archiginnasio e l'Accademia delle scienze, e sempre in occasione di eventi accompagnati dallo sfarzo, dalla magnificenza e da un vastissimo coinvolgimento sociale e politico. Nel 1745 venne nominata accademica benedettina: è la stessa Bassi a persuadere il pontefice a creare un venticinquesimo posto in soprannumero a lei destinato, rispetto all'organico di ventiquattro membri di quella classe. Con questa carica, benché nuovamente non le si assicurò la parità di diritti goduti dagli altri accademici, conquista il più alto riconoscimento per la sua attività scientifica. Nel 1749 inoltre la Bassi aggirò le inevitabili pubbliche resistenze inaugurando un laboratorio privato, che divenne famoso in tutta l'Europa e accolse celebri scienziati o giovani destinati a diventare famosi. Nel 1766 ottiene l'incarico di insegnare fisica sperimentale presso il Collegio Montalto. Nel 1776 le viene conferito il posto di professore di fisica sperimentale all'Istituto delle scienze, avendo come assistente il marito Giuseppe, che la sostituirà alla morte, nel 1778.

Fu anche moglie e madre di ben otto figli, nati dal matrimonio, celebrato nel 1738, con il medico ed esperto di fisica Giuseppe Veratti, suo collega all'Università e in Accademia.